

regolamenti di attuazione ed esecuzione e dei decreti ministeriali per la definizione delle norme tecniche, individuando altresì gli ambiti nei quali la potestà regolamentare è delegata alle regioni, ai sensi del sesto comma dell'articolo 117 della Costituzione.

3. I decreti legislativi di cui al comma 1 recano l'indicazione espressa delle disposizioni abrogate a seguito della loro entrata in vigore.

4. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica, con il Ministro per le politiche comunitarie e con gli altri Ministri interessati, sentito il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

5. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Governo trasmette alle Camere gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1, accompagnati dall'analisi tecnico-normativa e dall'analisi dell'impatto della regolamentazione, per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari. Ciascuna Commissione esprime il proprio parere entro trenta giorni dalla data di assegnazione degli schemi dei decreti legislativi, indicando specificamente le eventuali disposizioni ritenute non conformi ai principi e ai criteri direttivi di cui alla presente legge. Al fine della verifica dell'attuazione del principio di cui al comma 8, lettera c), i predetti schemi devono essere altresì corredati di relazione tecnica. Il Governo, tenuto conto dei pareri di cui al comma 4 ed al presente comma, entro quarantacinque giorni dalla data di espressione del parere parlamentare, ritrasmette alle Camere, con le sue osservazioni e con le eventuali modificazioni, i testi per il parere definitivo delle Commissioni parlamentari competenti, da esprimere entro venti giorni dalla data di assegnazione. Decorso inutilmente tale termine, i decreti legislativi possono essere comunque emanati. Il mancato rispetto, da parte del Governo, dei termini di trasmissione degli schemi

dei decreti legislativi comporta la decadenza dall'esercizio della delega legislativa.

6. Entro due anni dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dalla presente legge, il Governo può emanare, ai sensi dei commi 4 e 5, disposizioni integrative o correttive dei decreti legislativi emanati ai sensi del comma 1, sulla base di una relazione motivata presentata alle Camere dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, che individua le disposizioni dei decreti legislativi su cui si intende intervenire e le ragioni dell'intervento normativo proposto.

7. Dopo l'emanazione dei decreti legislativi di cui al comma 1, eventuali modifiche e integrazioni devono essere apportate nella forma di modifiche testuali ai medesimi decreti legislativi.

8. I decreti legislativi di cui al comma 1 si conformano, nel rispetto dei principi e delle norme comunitarie e delle competenze per materia delle amministrazioni statali, nonché delle attribuzioni delle regioni e degli enti locali, come definite ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e fatte salve le norme statutarie e le relative norme di attuazione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, e del principio di sussidiarietà, ai seguenti principi e criteri direttivi generali:

a) garanzia della salvaguardia, della tutela e del miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana, dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, della promozione sul piano internazionale delle norme destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello locale, regionale, nazionale, comunitario e mondiale, come indicato dall'articolo 174 del trattato istitutivo della Comunità europea, e successive modificazioni;

b) conseguimento di maggiore efficienza e tempestività dei controlli ambientali;

c) invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica;

d) sviluppo e coordinamento, con l'invarianza del gettito, delle misure e degli interventi che prevedono incentivi e disincentivi, finanziari o fiscali, volti a sostenere, ai fini della compatibilità ambientale, l'introduzione e l'adozione delle migliori tecnologie disponibili, come definite dalla direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, nonché il risparmio e l'efficienza energetica, e a rendere più efficienti le azioni di tutela dell'ambiente e di sostenibilità dello sviluppo, anche attraverso strumenti economici, finanziari e fiscali;

e) piena e coerente attuazione delle direttive comunitarie, al fine di garantire elevati livelli di tutela dell'ambiente e di contribuire in tale modo alla competitività dei sistemi territoriali e delle imprese, evitando fenomeni di distorsione della concorrenza;

f) affermazione dei principi comunitari di prevenzione, di precauzione, di correzione e riduzione degli inquinamenti e dei danni ambientali e del principio « chi inquina paga »;

g) previsione di misure che assicurino la tempestività e l'efficacia dei piani e dei programmi di tutela ambientale, estendendo, ove possibile, le procedure previste dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443;

h) previsione di misure che assicurino l'efficacia dei controlli e dei monitoraggi ambientali, incentivando in particolare i programmi di controllo sui singoli impianti produttivi, anche attraverso il potenziamento e il miglioramento dell'efficienza delle autorità competenti;

i) garanzia di una più efficace tutela in materia ambientale anche mediante il coordinamento e l'integrazione della disciplina del sistema sanzionatorio, amministrativo e penale, fermi restando i limiti di pena e l'entità delle sanzioni amministrative già stabiliti dalla legge;

l) semplificazione, anche mediante l'emanazione di regolamenti, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, delle procedure relative agli obblighi di dichiarazione, di comunicazione, di denuncia o di notificazione in materia ambientale. Resta fermo quanto previsto per le opere di interesse strategico individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443, e successive modificazioni;

m) riaffermazione del ruolo delle regioni, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, nell'attuazione dei principi e criteri direttivi ispirati anche alla interconnessione delle normative di settore in un quadro, anche procedurale, unitario, alla valorizzazione del controllo preventivo del sistema agenziale rispetto al quadro sanzionatorio amministrativo e penale, nonché alla promozione delle componenti ambientali nella formazione e nella ricerca;

n) adozione di strumenti economici volti ad incentivare le piccole e medie imprese ad aderire ai sistemi di certificazione ambientale secondo le norme EMAS o in base al regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2001 e introduzione di agevolazioni amministrative negli *iter* autorizzativi e di controllo per le imprese certificate secondo le predette norme EMAS o in base al citato regolamento (CE) n. 761/2001, prevedendo, ove possibile, il ricorso all'autocertificazione;

9. I decreti legislativi di cui al comma 1 devono essere informati agli obiettivi di massima economicità e razionalità, anche utilizzando tecniche di raccolta, gestione ed elaborazione elettronica di dati e, se necessario, mediante ricorso ad interventi sostitutivi, sulla base dei seguenti principi e criteri specifici:

a) assicurare un'efficace azione per l'ottimizzazione quantitativa e qualitativa della produzione dei rifiuti, finalizzata, comunque, a ridurre la quantità e la pericolosità; semplificare, anche mediante

l'emanazione di regolamenti, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e razionalizzare le procedure di gestione dei rifiuti speciali, anche al fine di renderne più efficace il controllo durante l'intero ciclo di vita e di contrastare l'elusione e la violazione degli obblighi di smaltimento; promuovere il riciclo e il riuso dei rifiuti, anche utilizzando le migliori tecniche di differenziazione e di selezione degli stessi, nonché il recupero di energia, garantendo il pieno recepimento della direttiva 2000/76/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 dicembre 2000, relativa all'incenerimento dei rifiuti, ed innovando le norme previste dal decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 88 del 16 aprile 1998, e successive modificazioni, con particolare riguardo agli scarti delle produzioni agricole; prevedere i necessari interventi per garantire la piena operatività delle attività di riciclaggio anche attraverso l'eventuale transizione dal regime di obbligatorietà al regime di volontarietà per l'adesione a tutti i consorzi costituiti ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22; razionalizzare il sistema di raccolta e di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, mediante la definizione di ambiti territoriali di adeguate dimensioni all'interno dei quali siano garantiti la costituzione del soggetto amministrativo competente, il graduale passaggio allo smaltimento secondo forme diverse dalla discarica e la gestione affidata tramite procedure di evidenza pubblica; prevedere l'attribuzione al presidente della giunta regionale dei poteri sostitutivi nei confronti del soggetto competente che non abbia provveduto ad espletare le gare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, tramite la nomina di commissari *ad acta* e di poteri sostitutivi al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio senza altri obblighi nel caso in cui il presidente della giunta regionale non provveda entro quarantacinque giorni; prevedere possibili deroghe, rispetto al modello di definizione degli ambiti otti-

mali, laddove la regione predisponga un piano regionale dei rifiuti che dimostri l'adeguatezza di un differente modello per il raggiungimento degli obiettivi strategici previsti; assicurare tempi certi per il ricorso a procedure concorrenziali come previste dalle normative comunitarie e nazionali e definire termini certi per la durata dei contratti di affidamento delle attività di gestione dei rifiuti urbani; assicurare una maggiore certezza della riscossione della tariffa sui rifiuti urbani, anche mediante una più razionale definizione dell'istituto; promuovere la specializzazione tecnologica delle operazioni di recupero e di smaltimento dei rifiuti speciali, al fine di assicurare la complessiva autosufficienza a livello nazionale; garantire adeguati incentivi e forme di sostegno ai soggetti riciclatori dei rifiuti e per l'utilizzo di prodotti costituiti da materiali riciclati, con particolare riferimento al potenziamento degli interventi di riutilizzo e riciclo del legno e dei prodotti da esso derivati; incentivare il ricorso a risorse finanziarie private per la bonifica ed il riuso anche ai fini produttivi dei siti contaminati, in applicazione della normativa vigente; definire le norme tecniche da adottare per l'utilizzo obbligatorio di contenitori di rifiuti urbani adeguati, che consentano di non recare pregiudizio all'ambiente nell'esercizio delle operazioni di raccolta e recupero dei rifiuti nelle aree urbane; promuovere gli interventi di messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati da amianto; introdurre differenti previsioni a seconda che le contaminazioni riguardino siti con attività produttive in esercizio ovvero siti dismessi; prevedere che gli obiettivi di qualità ambientale dei suoli, dei sottosuoli e delle acque sotterranee dei siti inquinati, che devono essere conseguiti con la bonifica, vengano definiti attraverso la valutazione dei rischi sanitari e ambientali connessi agli usi previsti dei siti stessi, tenendo conto dell'approccio tabellare; favorire la conclusione di accordi di programma tra i soggetti privati e le amministrazioni interessate per la gestione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza;

b) dare piena attuazione alla gestione del ciclo idrico integrato, semplificando i procedimenti, anche mediante l'emana- zione di regolamenti, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, al fine di renderli rispondenti alle finalità e agli obiettivi fondamentali defi- niti dalla legge 5 gennaio 1994, n. 36; promuovere il risparmio idrico favorendo l'introduzione e la diffusione delle migliori tecnologie per l'uso e il riutilizzo della risorsa; pianificare, programmare e at- tuare interventi diretti a garantire la tutela e il risanamento dei corpi idrici superfi- ciali e sotterranei, previa ricognizione de- gli stessi; accelerare la piena attuazione della gestione del ciclo idrico integrato a livello di ambito territoriale ottimale, nel rispetto dei principi di regolazione e vigi- lanza, come previsto dalla citata legge n. 36 del 1994, semplificando i procedi- menti, precisando i poteri sostitutivi e rendendone semplice e tempestiva l'utiliz- zazione; prevedere, nella costruzione o sostituzione di nuovi impianti di trasporto e distribuzione dell'acqua, l'obbligo di uti- lizzo di sistemi anticorrosivi di protezione delle condotte, sia interni che esterni; favorire il ricorso alla finanza di progetto per le costruzioni di nuovi impianti; pre- vedere, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, le modalità per la definizione dei meccanismi premiali in favore dei comuni compresi nelle aree ad elevata presenza di impianti di energia idroelettrica;

c) rimuovere i problemi di carattere organizzativo, procedurale e finanziario che ostacolano il conseguimento della piena operatività degli organi amministra- tivi e tecnici preposti alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, superando la sovrapposizione tra i diversi piani settoriali di rilievo ambientale e coordinandoli con i piani urbanistici; va- lORIZZARE il ruolo e le competenze svolti dagli organismi a composizione mista sta- tale e regionale; adeguare la disciplina sostanziale e procedurale dell'attività di pianificazione, programmazione e attua- zione di interventi di risanamento idro- geologico del territorio e della messa in

sicurezza delle situazioni a rischio; preve- dere meccanismi premiali a favore dei pro- prietari delle zone agricole e dei boschi che investono per prevenire fenomeni di disse- sto idrogeologico, nel rispetto delle linee direttrici del piano di bacino; adeguare la disciplina sostanziale e procedurale della normativa e delle iniziative finalizzate a combattere la desertificazione, anche me- diante l'individuazione di programmi utili a garantire maggiore disponibilità della ri- sorsa idrica e il riuso della stessa; semplifi- care il procedimento di adozione e appro- vazione degli strumenti di pianificazione con la garanzia della partecipazione di tutti i soggetti istituzionali coinvolti e la certezza dei tempi di conclusione dell'*iter* procedi- mentale;

d) confermare le finalità della legge 6 dicembre 1991, n. 394; estendere, nel ri- spetto dell'autonomia degli enti locali e della volontà delle popolazioni residenti e direttamente interessate, la percentuale di territorio sottoposto a salvaguardia e va- lORIZZAZIONE ambientale, mediante inseri- mento di ulteriori aree, terrestri e marine, di particolare pregio; articolare, con ade- guata motivazione, e differenziare le mi- sure di salvaguardia in relazione alle spe- cifiche situazioni territoriali; favorire lo sviluppo di forme di autofinanziamento tenendo in considerazione le diverse si- tuazioni geografiche, territoriali e ambien- tali delle aree protette; favorire l'uso ef- ficace ed efficace delle risorse assegnate alle aree protette dallo Stato, dalle regioni e dagli enti locali; favorire la conclusione di accordi di programma con le organiz- zazioni più rappresentative dei settori del- l'industria, dell'artigianato, dell'agricol- tura, del commercio e del terzo settore, finalizzati allo sviluppo economico-sociale e alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale delle aree; prevedere che, nei territori compresi nei parchi na- zionali e nei parchi naturali regionali, i vincoli disposti dalla pianificazione paes- stica e quelli previsti dall'articolo 1-*quin- quies* del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, decadano con l'approvazione del piano del parco o delle

misure di salvaguardia ovvero delle misure di salvaguardia disposte in attuazione di leggi regionali; nei territori residuali dei comuni parzialmente compresi nei parchi nazionali e nei parchi naturali regionali, provvedere ad una nuova individuazione delle aree e dei beni soggetti alla disciplina di cui all'articolo 1-*quinquies* del citato decreto-legge n. 312 del 1985, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 431 del 1985; armonizzare e coordinare le funzioni e le competenze previste dalle convenzioni internazionali e dalla normativa comunitaria per la conservazione della biodiversità;

e) conseguire l'effettività delle sanzioni amministrative per danno ambientale mediante l'adeguamento delle procedure di irrogazione e delle sanzioni medesime; rivedere le procedure relative agli obblighi di ripristino, al fine di garantire l'efficacia delle prescrizioni delle autorità competenti e il risarcimento del danno; definire le modalità di quantificazione del danno; prevedere, oltre a sanzioni a carico dei soggetti che danneggiano l'ambiente, anche meccanismi premiali per coloro che assumono comportamenti ed effettuano investimenti per il miglioramento della qualità dell'ambiente sul territorio nazionale;

f) garantire il pieno recepimento delle direttive 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, e 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, in materia di VIA e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, in materia di VAS e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, della legge 21 dicembre 2001, n. 443, semplificare, anche mediante l'emanazione di regolamenti, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, le procedure di VIA che dovranno tenere conto del rapporto costi-benefici del progetto dal punto di vista ambientale, economico e sociale; anticipare le procedure di VIA alla prima presentazione del progetto dell'intervento da valutare; introdurre un sistema di controlli idoneo ad accertare l'effettivo rispetto delle prescri-

zioni impartite in sede di valutazione; garantire il completamento delle procedure in tempi certi; introdurre meccanismi di coordinamento tra la procedura di VIA e quella di VAS e promuovere l'utilizzo della VAS nella stesura dei piani e dei programmi statali, regionali e sovracomunali; prevedere l'estensione della procedura di IPPC ai nuovi impianti, individuando le autorità competenti per il rilascio dell'autorizzazione unica e identificando i provvedimenti autorizzatori assorbiti da detta autorizzazione; adottare misure di coordinamento tra le procedure di VIA e quelle di IPPC nel caso di impianti sottoposti ad entrambe le procedure, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni; accorpate in un unico provvedimento di autorizzazione le diverse autorizzazioni ambientali, nel caso di impianti non rientranti nel campo di applicazione della direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, ma sottoposti a più di un'autorizzazione ambientale settoriale;

g) riordinare la normativa in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, mediante una revisione della disciplina per le emissioni di gas inquinanti in atmosfera, nel rispetto delle norme comunitarie e, in particolare, della direttiva 2001/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2001, e degli accordi internazionali sottoscritti in materia, prevedendo:

1) l'integrazione della disciplina relativa alle emissioni provenienti dagli impianti di riscaldamento per uso civile;

2) l'incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili o alternative anche mediante la disciplina della vendita dell'energia prodotta in eccedenza agli operatori del mercato elettrico nazionale, prolungando sino a dodici anni il periodo di validità dei certificati verdi previsti dalla normativa vigente;

3) una disciplina in materia di controllo delle emissioni derivanti dalle attività agricole e zootecniche;

4) strumenti economici volti ad incentivare l'uso di veicoli, combustibili e carburanti che possono contribuire significativamente alla riduzione delle emissioni e al miglioramento della qualità dell'aria;

5) strumenti di promozione dell'informazione ai consumatori sull'impatto ambientale del ciclo di vita dei prodotti che in ragione della loro composizione possono causare inquinamento atmosferico;

6) predisposizione del piano nazionale di riduzione di cui all'articolo 4, paragrafo 6, della direttiva 2001/80/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2001, che stabilisca prescrizioni per i grandi impianti di combustione esistenti.

10. Per l'emanazione dei regolamenti ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, nei casi previsti dalle lettere *a)*, *b)* ed *f)* del comma 9, si intendono norme generali regolatrici della materia i principi previsti dalle medesime lettere per le deleghe legislative.

11. Ai fini degli adempimenti di cui al comma 1 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio si avvale, per la durata di un anno, di una commissione composta da un numero massimo di ventiquattro membri scelti fra professori universitari, dirigenti apicali di istituti pubblici di ricerca ed esperti di alta qualificazione nei settori e nelle materie oggetto della delega.

12. La commissione di cui al comma 11 è assistita da una segreteria tecnica, coordinata dal Capo dell'ufficio legislativo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio o da un suo delegato e composta da venti unità, di cui dieci scelte anche tra persone estranee all'amministrazione e dieci scelte tra personale in servizio presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, con funzioni di supporto.

13. La nomina dei componenti della commissione e della segreteria tecnica, di cui ai commi 11 e 12, è disposta con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, che ne disciplina

altresì l'organizzazione e il funzionamento. Nei limiti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 18, con successivo decreto dello stesso Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i compensi spettanti ai predetti componenti.

14. Ai fini della predisposizione dei decreti legislativi, con atto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, sono individuate forme di consultazione delle organizzazioni sindacali e imprenditoriali e delle associazioni nazionali riconosciute per la protezione ambientale e per la tutela dei consumatori.

15. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, ogni quattro mesi dalla data di istituzione della commissione di cui al comma 11, riferisce alle competenti Commissioni parlamentari sullo stato dei lavori della medesima commissione.

16. Allo scopo di diffondere la conoscenza ambientale e sensibilizzare l'opinione pubblica, in merito alle modifiche legislative conseguenti all'attuazione della presente legge, è autorizzata la spesa di 250.000 euro per l'anno 2003.

17. All'onere derivante dall'attuazione del comma 16, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

18. Per l'attuazione dei commi 11 e 12 è autorizzata la spesa di 800.000 euro per l'anno 2003 e di 500.000 euro per l'anno 2004. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando, per l'anno 2003, l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze e, per l'anno 2004, l'ac-

cantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

19. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione dei commi 17 e 18.

20. All'articolo 36 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

« 1-bis. Nei processi di elaborazione degli atti di programmazione del Governo aventi rilevanza ambientale è garantita la partecipazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ».

21. Qualora, per effetto di vincoli sopravvenuti, diversi da quelli di natura urbanistica, non sia più esercitabile il diritto di edificare che sia stato già assentito a norma delle vigenti disposizioni, è in facoltà del titolare del diritto chiedere di esercitare lo stesso su altra area del territorio comunale, di cui abbia acquisito la disponibilità a fini edificatori.

22. In caso di accoglimento dell'istanza presentata ai sensi del comma 21, la traslazione del diritto di edificare su area diversa comporta la contestuale cessione al comune, a titolo gratuito, dell'area interessata dal vincolo sopravvenuto.

23. Il comune può approvare le varianti al vigente strumento urbanistico che si rendano necessarie ai fini della traslazione del diritto di edificare di cui al comma 21.

24. L'accoglimento dell'istanza di cui ai commi 21 e 22 non costituisce titolo per richieste di indennizzo, quando, secondo le norme vigenti, il vincolo sopravvenuto non sia indennizzabile. Nei casi in cui, ai sensi della normativa vigente, il titolare del diritto di edificare può richiedere l'indennizzo a causa del vincolo sopravvenuto, la traslazione del diritto di edificare su area diversa, ai sensi dei citati commi 21 e 22, è computata ai fini della determinazione dell'indennizzo eventualmente dovuto.

25. In attesa di una revisione complessiva della normativa sui rifiuti che disciplini in modo organico la materia, alla lettera a) del comma 29, sono individuate le caratteristiche e le tipologie dei rottami che, derivanti come scarti di lavorazione

oppure originati da cicli produttivi o di consumo, sono definibili come materie prime secondarie per le attività siderurgiche e metallurgiche, nonché le modalità affinché gli stessi siano sottoposti al regime delle materie prime e non a quello dei rifiuti.

26. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 14 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, sono sottoposti al regime delle materie prime e non a quello dei rifiuti, se rispondenti alla definizione di materia prima secondaria per attività siderurgiche e metallurgiche di cui al comma 1, lettera q-bis), dell'articolo 6 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, introdotta dal comma 29, i rottami di cui al comma 25 dei quali il detentore non si disfi, non abbia deciso o non abbia l'obbligo di disfarsi e che quindi non conferisca a sistemi di raccolta o trasporto di rifiuti ai fini del recupero o dello smaltimento, ma siano destinati in modo oggettivo ed effettivo all'impiego nei cicli produttivi siderurgici o metallurgici.

27. I rottami ferrosi e non ferrosi provenienti dall'estero sono riconosciuti a tutti gli effetti come materie prime secondarie derivanti da operazioni di recupero se dichiarati come tali da fornitori o produttori di Paesi esteri che si iscrivono all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti con le modalità specificate al comma 28.

28. È istituita una sezione speciale dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, alla quale sono iscritte le imprese di Paesi europei ed extraeuropei che effettuano operazioni di recupero di rottami ferrosi e non ferrosi, elencate nell'allegato C annesso al medesimo decreto legislativo, per la produzione di materie prime secondarie per l'industria siderurgica e metallurgica, nel rispetto delle condizioni e delle norme tecniche riportate nell'allegato 1 al decreto del

Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 88 del 16 aprile 1998. L'iscrizione è effettuata a seguito di comunicazione all'Albo da parte dell'azienda estera interessata, accompagnata dall'attestazione di conformità a tali condizioni e norme tecniche rilasciata dall'autorità pubblica competente nel Paese di appartenenza. Le modalità di funzionamento della sezione speciale sono stabilite dal Comitato nazionale dell'Albo; nelle more di tale definizione l'iscrizione è sostituita a tutti gli effetti dalla comunicazione corredata dall'attestazione di conformità dell'autorità competente.

29. Al decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 1, dopo la lettera q) sono aggiunte le seguenti:

« q-bis) materia prima secondaria per attività siderurgiche e metallurgiche: rottami ferrosi e non ferrosi derivanti da operazioni di recupero e rispondenti a specifiche CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO o ad altre specifiche nazionali e internazionali, nonché i rottami scarti di lavorazioni industriali o artigianali o provenienti da cicli produttivi o di consumo, esclusa la raccolta differenziata, che possiedono in origine le medesime caratteristiche riportate nelle specifiche sopra menzionate;

q-ter) organizzatore del servizio di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti: l'impresa che effettua il servizio di gestione dei rifiuti, prodotti anche da terzi, e di bonifica dei siti inquinati ricorrendo e coordinando anche altre imprese, in possesso dei requisiti di legge, per lo svolgimento di singole parti del servizio medesimo. L'impresa che intende svolgere l'attività di organizzazione della gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti deve essere iscritta nelle categorie di intermediazione dei rifiuti e bonifica dei siti dell'Albo previsto dall'articolo 30, nonché nella categoria delle opere generali di bonifica e protezione ambientale stabilite dall'allegato A annesso al regolamento di cui al

decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34 »;

b) all'articolo 8, comma 1, dopo la lettera f-quater) è aggiunta la seguente:

« f-quinquies) il combustibile ottenuto dai rifiuti urbani e speciali non pericolosi, come descritto dalle norme tecniche UNI 9903-1 (RDF di qualità elevata), utilizzato in co-combustione, come definita dall'articolo 2, comma 1, lettera g), del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 11 novembre 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 292 del 14 dicembre 1999, come sostituita dall'articolo 1 del decreto del Ministro delle attività produttive 18 marzo 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 71 del 25 marzo 2002, in impianti di produzione di energia elettrica e in cementifici, come specificato nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 60 del 12 marzo 2002 »;

c) all'articolo 10, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

« 3-bis. Nel caso di conferimento di rifiuti a soggetti autorizzati alle operazioni di raggruppamento, ricondizionamento e deposito preliminare di rifiuti, indicate rispettivamente ai punti D13, D14, D15 dell'allegato B, la responsabilità dei produttori dei rifiuti per il corretto smaltimento è esclusa a condizione che questi ultimi, oltre al formulario di trasporto, di cui al comma 3, lettera b), abbiano ricevuto il certificato di avvenuto smaltimento rilasciato dal titolare dell'impianto che effettua le operazioni di cui ai punti da D1 a D12 del citato allegato B. Le relative modalità di attuazione sono definite con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio »;

d) all'articolo 40, comma 5, le parole: « 31 marzo di ogni anno » sono sostituite dalle seguenti: « 31 maggio di ogni anno ».

30. Il Governo è autorizzato ad apportare modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2002,

pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 60 del 12 marzo 2002, conseguenti a quanto previsto al comma 29, lettera *b*).

31. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio è autorizzato ad apportare le modifiche e integrazioni al decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 88 del 16 aprile 1998, finalizzate a consentire il riutilizzo della lolla di riso, affinché non sia considerata come rifiuto derivante dalla produzione dell'industria agroalimentare, nonché dirette a prevedere, oltre ai cementifici, le seguenti attività di recupero della polvere di allumina, in una percentuale dall'1 al 5 per cento nella miscela complessiva:

- a) produzione di laterizi e refrattari;
- b) produzione di industrie ceramiche;
- c) produzione di argille espanse.

32. Al testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, all'articolo 163, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

« 2-bis. Per i lavori compiuti in assenza o difformità dalla autorizzazione di cui al comma 1, l'accertamento di compatibilità paesistica dei lavori effettivamente eseguiti, anche rispetto alla autorizzazione eventualmente rilasciata, comporta l'estinzione del reato di cui al medesimo comma 1 e di ogni altro reato in materia paesaggistica alle seguenti condizioni:

a) che le tipologie edilizie realizzate e i materiali utilizzati, anche se diversi da quelli indicati nella eventuale autorizzazione, rientrino fra quelli previsti e assentiti dagli strumenti di pianificazione paesistica, ove vigenti, o, altrimenti, siano giudicati compatibili con il contesto paesaggistico;

b) che i trasgressori abbiano previamente pagato, ove sia accertato il danno arrecato, la sanzione pecuniaria di cui all'articolo 164, comma 1 ».

33. All'articolo 34 del codice della navigazione, le parole: « dell'amministrazione interessata » sono sostituite dalle seguenti: « dell'amministrazione statale, regionale o dell'ente locale competente ».

34. A decorrere dall'anno 2004 le spese di funzionamento delle Autorità di bacino di rilievo nazionale sono iscritte in una specifica unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

35. Al fine di migliorare, incrementare ed adeguare agli *standard* europei, alle migliori tecnologie disponibili ed alle migliori pratiche ambientali gli interventi in materia di tutela delle acque interne, di rifiuti e di bonifica dei siti inquinati, nonché di aumentare l'efficienza di detti interventi anche sotto il profilo della capacità di utilizzare le risorse derivanti da cofinanziamenti dell'Unione europea, è istituita, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, una segreteria tecnica composta da non più di ventuno esperti di elevata qualificazione, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il quale ne è stabilito anche il funzionamento. Per la costituzione ed il funzionamento della predetta segreteria è autorizzata la spesa massima di un milione di euro annui, a decorrere dall'anno 2003.

36. All'onere derivante dall'attuazione della disposizione del comma 35 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

37. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione del comma 36.

38. Al fine di consentire la prosecuzione degli accordi di programma in materia di sviluppo sostenibile e di miglio-

mento della qualità dell'aria, anche attraverso l'utilizzo e l'incentivazione di veicoli a minimo impatto ambientale, è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005.

39. All'onere derivante dall'attuazione del comma 38 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

40. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione del comma 39.

41. Al fine di adeguare le strutture operative dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM) alle esigenze di una maggiore presenza sul territorio anche a supporto tecnico degli enti locali nel coordinamento delle attività a livello locale nelle aree marine protette, negli scavi portuali e nella pesca, anche attraverso l'apertura di sedi decentrate ovvero di laboratori locali di ricerca, è autorizzata per il triennio 2003-2005 la spesa di 7.500.000 euro annui.

42. All'onere derivante dall'attuazione del comma 41 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

43. Al fine di garantire la messa in sicurezza di emergenza e per la bonifica dei terreni e delle falde delle aree ex depositi POL della Marina Militare, zona « Celle » e zona « Cimitero » e della Aeronautica Militare, zona « Vecchia delle Vigne », nell'ambito dell'attuazione del piano intermodale dell'area Flegrea, è autoriz-

zata la spesa di 4 milioni di euro per l'anno 2003, di 10 milioni di euro per l'anno 2004 e di 5 milioni di euro per l'anno 2005.

44. All'onere derivante dall'attuazione del comma 43 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

45. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione dei commi 42 e 44.

PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE ALL'ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

(Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione).

Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: centoventi giorni.

1. 109. Vendola.

Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: novanta giorni.

1. 110. Vendola.

Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: sessanta giorni.

1. 101. Lion, Vigni, Realacci, Iannuzzi, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Pignonica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Nesi, Chiaromonte.

Al comma 5, secondo periodo, dopo le parole: proprio parere aggiungere la seguente: vincolante.

1. 5. Vigni, Realacci, Iannuzzi, Lion, Bاندولي, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Nesi, Pappaterra, Rizzo, Chiaromonte.

Al comma 5, secondo periodo, sopprimere la parola: ritenute.

1. 112. Vendola.

Al comma 5, secondo periodo, dopo le parole: ritenute non conformi aggiungere le seguenti: alle norme comunitarie nonché.

1. 113. Vendola.

Al comma 5, secondo periodo, sopprimere la parola: direttivi.

1. 114. Vendola.

Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole: alla presente legge con le seguenti: al comma 8.

1. 115. Vendola.

Al comma 5, quarto periodo, sostituire le parole: quarantacinque giorni con le seguenti: sessanta giorni.

1. 111. Vendola.

Al comma 5, sopprimere il quinto periodo.

1. 116. Vendola.

Al comma 8, alinea, dopo le parole: norme di attuazione aggiungere le seguenti: nonché le prerogative.

1. 117. Vendola.

Al comma 8, lettera b), sostituire le parole: di maggiore con le seguenti: della migliore.

1. 118. Vendola.

Al comma 8, lettera b), dopo la parola: efficienza aggiungere la seguente: , efficacia.

1. 119. Vendola.

Al comma 8, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: , nonché certezza delle sanzioni in caso di violazione delle disposizioni a tutela dell'ambiente.

1. 8. Realacci, Iannuzzi, Lion, Vigni, Bاندولي, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Nesi, Pappaterra, Villari, Merlo, Vernetti, Giachetti, Rizzo, Chiaromonte.

(Approvato)

Al comma 8, lettera d), dopo le parole: il risparmio aggiungere le seguenti: , lo sviluppo delle energie rinnovabili.

1. 120. Vendola, Realacci, Vianello.

Al comma 8, lettera d), dopo le parole: efficienza energetica: aggiungere le seguenti: , nonché a sostenere accordi volontari tra amministrazioni ed imprese finalizzati ad una migliore tutela ambientale.

1. 9. Realacci, Iannuzzi, Lion, Vigni, Bاندولي, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Nesi, Pappaterra, Villari, Merlo, Vernetti, Giachetti, Rizzo, Chiaromonte.

Al comma 8, lettera d), dopo la parola: attraverso aggiungere la seguente: adeguati.

1. 121. Vendola.

Al comma 8, lettera f), sostituire la parola: affermazione con le seguenti: garanzia dell'applicazione.

1. 122. Vendola.

Al comma 8, lettera f), dopo la parola: affermazione aggiungere la seguente: integrale.

1. 123. Vendola.

Al comma 8, lettera m), sostituire le parole: ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione con le seguenti: nel rispetto del ruolo degli enti locali, in termini regolamentari, amministrativi e gestionali, con particolare riferimento alle funzioni riguardanti l'assetto e l'utilizzazione del territorio.

1. 10. Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Villari, Merlo, Vernetti, Giachetti.

Al comma 8, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

o) adozione di procedure che prevedano l'introduzione nella contabilità dello Stato e degli enti pubblici territoriali dei costi ambientali e dei cespiti destinati a sostenerli, nell'invarianza della spesa e del gettito.

1. 105. Lion, Vigni, Realacci, Iannuzzi, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo Nesi, Papaterra, Rizzo, Chiaromonte.

Al comma 9, lettera a), sopprimere le parole da: garantendo il pieno recepimento fino a: relativa all'incenerimento dei rifiuti.

1. 124. Vendola.

Al comma 9, lettera a), dopo le parole: relativa all'incenerimento dei rifiuti aggiungere le seguenti: nonché il recepimento della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili.

1. 106. Lusetti, Realacci, Villari, Merlo, Reduzzi, Vernetti, Giachetti, Iannuzzi.

Al comma 9, lettera a), sostituire le parole: anche attraverso l'eventuale con le seguenti: escludendo la.

1. 12. Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Villari, Merlo, Vernetti, Giachetti.

Al comma 9, lettera a), sostituire le parole: anche attraverso l'eventuale con le seguenti: prevedendo, fatta salva l'adesione al consorzio di cui all'articolo 41 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, la.

***1. 13.** Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Villari, Merlo, Vernetti, Giachetti.

Al comma 9, lettera a), sostituire le parole: anche attraverso l'eventuale con le seguenti: prevedendo, fatta salva l'adesione al consorzio di cui all'articolo 41 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, la.

***1. 97.** Foti, Stradella.

Al comma 9, lettera a), sostituire le parole: anche attraverso l'eventuale con le seguenti: prevedendo eventualmente, ad esclusione del consorzio di cui all'articolo 41 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, la.

1. 98. Stradella, Foti.

Al comma 9, lettera a), sopprimere le parole da: e di poteri sostitutivi fino a: entro quarantacinque giorni.

- 1. 14.** Lion, Vigni, Realacci, Iannuzzi, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Nesi, Pappaterra, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Chiaromonte.

Al comma 9, lettera a), sostituire le parole: quarantacinque giorni con le seguenti: sessanta giorni.

- 1. 125.** Vendola.

Al comma 9, lettera a), sopprimere le parole: , in applicazione della normativa vigente.

- 1. 127.** Vendola.

Al comma 9, lettera a), sopprimere le parole: tenendo conto dell'approccio tabellare.

- 1. 128.** Vendola.

Al comma 9, lettera b), sopprimere le parole: e rendendone semplice e tempestiva l'utilizzazione.

- 1. 15.** Vigni, Realacci, Iannuzzi, Lion, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Nesi, Pappaterra, Rizzo, Chiaromonte.

Al comma 9, lettera b), sopprimere le parole: semplice e.

- 1. 129.** Vendola.

Al comma 9, lettera b), sostituire la parola: tempestiva con la seguente: efficace.

- 1. 130.** Vendola.

Al comma 9, lettera c), sopprimere le parole: di carattere organizzativo, procedurale e finanziario.

- 1. 131.** Vendola.

Al comma 9 lettera d), sostituire le parole: confermare le con le seguenti: dare piena attuazione alle.

- 1. 132.** Vendola.

Al comma 9, lettera d), sostituire la parola: confermare con la seguente: riaffermare.

- 1. 133.** Vendola.

Al comma 9, lettera d), sostituire le parole: e del terzo settore con le seguenti: , del terzo settore e della cooperazione.

- 1. 16.** Realacci, Iannuzzi, Lion, Vigni, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Nesi, Pappaterra, Villari, Merlo, Verretti, Giachetti, Rizzo, Chiaromonte.

Al comma 9, lettera d), sopprimere le parole: armonizzare e.

- 1. 134.** Vendola.

Al comma 9, lettera e), dopo le parole: le modalità aggiungere le seguenti: e i criteri.

- 1. 135.** Vendola.

Al comma 9, lettera e), dopo le parole: quantificazione del danno aggiungere le seguenti: , tenendo conto dei più recenti principi comunitari assunti in materia.

- 1. 17.** Realacci, Iannuzzi, Lion, Vigni, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Nesi, Pappaterra, Villari, Merlo, Vernetti, Giachetti, Rizzo, Chiaromonte.

Al comma 9, lettera g), numero 2, sopprimere le parole: , prolungando sino a dodici anni il periodo di validità dei certificati verdi previsti dalla normativa vigente.

- *1. 23.** Realacci, Iannuzzi, Lion, Vigni, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Nesi, Pappaterra, Villari, Merlo, Vernetti, Giachetti, Rizzo, Chiaromonte.

Al comma 9, lettera g), numero 2, sopprimere le parole: , prolungando sino a dodici anni il periodo di validità dei certificati verdi previsti dalla normativa vigente.

- *1. 136.** Vendola.

Al comma 9, lettera g), numero 2), sostituire le parole da: prolungando fino alla fine della lettera con le seguenti: attraverso il pieno recepimento della direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001, e quindi escludendo dalle incentivazioni le fonti energetiche non riconducibili a quelle previste dall'articolo 2, comma 1, lettera a), della citata direttiva e estendendo la certificazione di produzione da fonti rinnovabili, operata attraverso i certificati verdi, ai primi dodici anni di esercizio per l'elettricità prodotta da biomasse e ai primi dieci anni di esercizio per la

produzione di elettricità da altre fonti rinnovabili.

- 1. 25.** *(Limitatamente alle parole da: « attraverso il pieno recepimento », fino a: « della citata direttiva e »* Realacci, Vigni, Lion, Vernetti, Iannuzzi, Reduzzi, Merlo, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Nesi, Pappaterra, Villari, Merlo, Vernetti, Giachetti, Rizzo, Chiaromonte.

Al comma 9, lettera g), numero 2), sostituire le parole da: prolungando fino alla fine della lettera con le seguenti: estendendo la certificazione di produzione da fonti rinnovabili, operata attraverso i certificati verdi, ai primi dodici anni di esercizio per l'elettricità prodotta da biomasse e ai primi dieci anni di esercizio per la produzione di elettricità da altre fonti rinnovabili, ed escludendo dalle agevolazioni previste per tali fonti l'elettricità prodotta:

aa) da impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento urbano che non usino esclusivamente fonti energetiche rinnovabili;

bb) dai combustibili di cui all'articolo 3, lettere b), c), d), e), f), h), i), m), o), p), q) e s) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 154 del 3 luglio 2002;

cc) dai sottoprodotti da produzione di petrolio basati su combustibili fossili;

dd) da ogni altra fonte energetica non riconducibile a quelle di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), della direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001.

- 1. 24.** Vigni, Realacci, Lion, Vernetti, Iannuzzi, Reduzzi, Merlo, Bandoli, Via-

nello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Nesi, Pappaterra, Rizzo, Chiaromonte.

Al comma 11, sostituire le parole da: fra professori *fino alla fine del comma con le seguenti:* fra i dipendenti di ruolo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio con qualifica funzionale non inferiore alla 1-C.

1. **29.** Vigni, Realacci, Iannuzzi, Lion, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Nesi, Pappaterra, Vendola, Rizzo, Chiaromonte.

Al comma 11, dopo le parole: fra professori universitari, *aggiungere le seguenti:* dipendenti di ruolo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio con qualifica funzionale non inferiore alla 1-C,

1. **30.** Vigni, Realacci, Iannuzzi, Lion, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Nesi, Pappaterra, Vendola, Rizzo, Chiaromonte.

Al comma 11, aggiungere, in fine, le parole: attraverso l'espletamento di concorso, per titoli ed esami, ad evidenza pubblica. La definizione dei requisiti dei partecipanti, la scelta della commissione esaminatrice, nonché le modalità di svolgimento delle prove d'esame, sono stabilite entro trenta giorni dall'emanazione della presente legge, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

1. **31.** Vigni, Realacci, Iannuzzi, Lion, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Nesi, Pappaterra, Rizzo, Chiaromonte.

Al comma 11, aggiungere, in fine, le parole: attraverso l'espletamento di concorso, per titoli ed esami, ad evidenza pubblica. Dell'esito delle prove concorsuali e prima della pubblicazione dell'elenco dei vincitori, sono informate le competenti Commissioni parlamentari.

1. **73.** Vigni, Realacci, Iannuzzi, Lion, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Nesi, Pappaterra, Rizzo, Chiaromonte.

Al comma 11, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Della commissione fanno parte, in qualità di esperti, un rappresentante nominato dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome, un rappresentante nominato dall'ANCI ed un rappresentante nominato dall'UPI.

1. **33.** Iannuzzi, Lion, Vigni, Realacci, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Nesi, Pappaterra, Villari, Merlo, Verretti, Giachetti, Rizzo, Chiaromonte.

Sopprimere i commi 16 e 17.

- *1. **34.** Realacci, Iannuzzi, Lion, Vigni, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Nesi, Pappaterra, Villari, Merlo, Verretti, Giachetti, Rizzo, Chiaromonte.

Sopprimere i commi 16 e 17.

- *1. **137.** Vendola.

Al comma 16, sostituire le parole da: Allo scopo *fino a:* della presente legge *con le seguenti:* Al fine di incrementare le

risorse del fondo di cui all'articolo 110 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

1. 35. Lion, Vigni, Realacci, Verneti, Iannuzzi, Reduzzi, Merlo, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Nesi, Pappaterra, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Chiaromonte.

Al comma 16, sostituire le parole da: Allo scopo *fino a:* della presente legge *con le seguenti:* Al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica in merito all'efficienza ed al risparmio energetico attraverso adeguate campagne di comunicazione,

1. 36. Vigni, Realacci, Lion, Verneti, Iannuzzi, Reduzzi, Merlo, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Nesi, Pappaterra, Rizzo, Chiaromonte.

Al comma 16, sopprimere le parole: e sensibilizzare l'opinione pubblica, in merito alle modifiche legislative conseguenti all'attuazione della presente legge.

1. 37. Iannuzzi, Lion, Vigni, Realacci, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Nesi, Pappaterra, Villari, Merlo, Verneti, Giachetti, Rizzo, Chiaromonte.

Al comma 16, sopprimere le parole: , in merito alle modifiche legislative conseguenti all'attuazione della presente legge.

***1. 38.** Iannuzzi, Lion, Vigni, Realacci, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Nesi, Pappaterra, Villari, Merlo, Verneti, Giachetti, Rizzo, Chiaromonte.

Al comma 16, sopprimere le parole: , in merito alle modifiche legislative conseguenti all'attuazione della presente legge.

***1. 138.** Vendola.

Al comma 16, sostituire le parole: 250.000 euro *con le seguenti:* 500.000 euro.

1. 139. Vendola.

Al comma 18, primo periodo, sostituire le parole: 800.000 euro per l'anno 2003 e di 500.000 euro *con le seguenti:* 250.000 euro per l'anno 2003 e di 50.000 euro.

1. 41. Lion, Vigni, Realacci, Verneti, Iannuzzi, Reduzzi, Merlo, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Nesi, Pappaterra, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Chiaromonte.

Al comma 18, primo periodo, sostituire le parole: 800.000 euro *con le seguenti:* 8.000 euro.

1. 39. Realacci, Iannuzzi, Lion, Vigni, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Nesi, Pappaterra, Villari, Merlo, Verneti, Giachetti, Rizzo, Chiaromonte.

Al comma 18, primo periodo, sostituire le parole: 800.000 euro *con le seguenti:* 80.000 euro.

1. 40. Realacci, Iannuzzi, Lion, Vigni, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Nesi, Pappaterra, Villari, Merlo, Verneti, Giachetti, Rizzo, Chiaromonte.